

ASSOCIAZIONI

Eseguiti tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia 1.32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tallini.

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono mai.

Il giornale si vende all'Editoria e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE E DEL VENETO ORIENTALE

ATTI UFFICIALI

La G.Ufficiale del 16 dicembre contiene:
1. Nomine nell'Ordine della Cor. d'Italia.
2. R. decreto, contenente le disposizioni transitorie ed altre necessarie per l'attuazione del nuovo Codice di commercio.

3. Id. che scioglie l'amministrazione dell'Opera Pia Onnis di Guasila (Cagliari).

4. Id. che costituisce in ente morale l'Asilo Infantile di S. Martino Canavese.

5. Id. che costituisce in corpo morale l'Asilo infantile Carlo Scaramucci in Celle.

6. Disposizioni nel personale della pubblica istruzione.

Il 14 corrente, in Ostiano, (Cremona), è stato attivato un ufficio telegrafico governativo.

La stessa Gazz. Ufficiale del 18 contiene:
1. Nomine nell'Or. della Cor. d'Italia.

2. R. decreto che erige in corpo morale il lascito Sotti in Motta di Livenza.

3. Id. che riconosce come Convitto nazionale il R. Collegio Cicognini di Prato.

Note del giorno

Siamo sempre sulla quistione del giuramento, per la quale si presentarono ordini del giorno in grande numero. La maggior parte degli oratori non ha nulla di nuovo da dire, perché ancora prima che la discussione fosse cominciata alla Camera i giornali stessi avevano detto tutto; e perchè, dopo i primi che parlarono, non restano nuove argomentazioni.

Nella Camera si udi il seguente dialogo tra l'on. Bovio, uno dei 33 che propongono di abolire il giuramento.

Il Bovio disse, che « senza il carattere religioso non è un giuramento: è una promessa politica » al che il presidente Farini laconicamente rispose: « È una promessa! Sta bene ».

E' infatti i galantuomini, quando promettono, si tengono obbligati a mantenere la loro promessa, che in questo caso poi è fatta solennemente dinanzi alla Nazione, che eleggendo i suoi rappresentanti non potrebbe nemmeno supporre in essi la furfanteria di essere i primi ad offendere quella legge in virtù della quale soltanto vennero eletti.

*

Il giuramento, secondo quelli che dicono di voler entrare magari carponi (Bertani) per la breccia che fa la legge proposta nello Statuto, ch'essi dicono non essere parte del diritto plebiscitario, è una anticaglia, e bisogna smetterlo.

Difatti taluno lo paragonò alle manette, che in questo caso sarebbero messe alla coscienza di quelli che anche quando promettono si propongono di non mantenere. Quelle manette stringono tanto fortemente i loro polsi, che si agitano d'ogni maniera per sbarazzarsene. I trentatré, altrimenti detti bigotti della Repubblica ed invicatori dei placidi tramonti della Monarchia costituzionale dei plebisciti, e che stanno estatici dinanzi all'ideale del futuro presidente, che sarebbe un Bertani, un Mario, un Bovio dell'avvenire, ma di un avvenire molto lontano, d'una cometa milenaria, hanno sentito, pare, la stretta di quelle manette, ed hanno voluto liberarsene col proporre di abolire il giuramento, ossia quella promessa, che dà tanta noja al Wagner della politica, al filosofo dell'avvenire, on. Bovio.

Poniamo qui i loro nomi per ricordo dei nostri lettori. Gli abolizionisti della promessa di osservare la legge fondamentale dello Stato sono adunque gli onorevoli signori: Bertani, Comini, Ceneri, Ferrari, Ettore, Govi, Ferrari Luigi, Busetti, G. L. Panizza, Boneschi, Fortis, Capponi, Bovio, Saladini, Costa, Mari, Cucchi, Mattei Antonio (deputato di Treviso sostenuto dal ministeriale Adriatico), Sani, Severini, Bosdari, Capone, Mussi, Aventi, Cadenazzi, Strobel, Giampietro, Majocchi, Marcora, Maffi, Tivaroni (altro cliente del ministeriale Adriatico) Aporti, Fazio Enrico, Saverti, Fabbricotti.

Falleroni, che per quanto strambo, relativamente ha del buono in sé, mandò a dire da Lugano, che hanno torto quelli che giurano con animo di non mantenere. Sotto ad una tale accusa del caro collega in partibus, pare che sia stata presentata la domanda diabolizione. Difatti, se non ci fosse stata questa formalità antiquata del giuramento l'on. Costa non si sarebbe trovato nella necessità di dichiarare colla pubblica stampa di avere giurato sì, ma da burla; né di lamentarsi in piena Camera che il procuratore del Re (orrore!) volesse far eseguire la legge a suo riguardo. Davvero, che il lamento dell'on. Costa deve far parere, che per lui è dura lex; a cui risponde il procuratore, sed lex, e dalla legge, finché esiste, non si scappa.

In proposito tra l'on. Costa ed il

presidente Farini è corso il seguente dialogo. Il Costa dopo detto, che il giuramento deve essere abolito e che per questo si presentò un progetto di legge (onde continuare s'intende in questa baldoria di sterili declamazioni a totale beneficio degl'imbecilli) soggiunse: « Parecchi oratori hanno accennato a deputati che qui giurano e poi fuori fanno dichiarazioni. Io sono fra quei deputati. Ed è appunto per questo che ho voluto dire qui perchè non creda alla necessità del giuramento. Io mi sono sottomesso compiendo un atto di lealtà (rumori). Al che il presidente rispose: « On. deputato, Lei non ha fatto un atto di lealtà, ma di dovere, come lo hanno fatto anche gli altri deputati (Fragorosissimi applausi). » E l'on. Costa di ripicco: « Ed io mi permetterò di rispondere, che il procuratore del Re, presentando domanda di procedere contro di me non ha creduto che avessi fatto il mio dovere. (Rumori) Si poteva rispondere, che egli aveva mancato al suo dovere quando dichiarava di tener nessun conto del suo giuramento.

*

Il telegrafo ci ha portato il sunto del discorso del De Pretis. L'Adriatico fa bocconcine e dice che « è stato giudicato uno dei meno abili che egli abbia tenuto. Produsse pochissima impressione. Spiacque specialmente quando si rivolse ai radicali. » Noi troviamo invece indicati lunghi e vivaci applausi appunto collà dove il De Pretis disse che il Ministro del Re non poteva restarsene indifferente quando alcuno accenni insidiare alle istituzioni. » E così i lunghi applausi si ripeterono allorquando, respinte le dubbiezze e le restrizioni, le rassegnazioni, concluse col dire, che il progetto « ha per scopo di mantenere il prestigio alle istituzioni nelle quali è riposta la libertà e la prosperità della patria nostra. »

Si vede, che l'on. Tecchio dell'Adriatico non fu questa volta tra i plaudenti. Che egli voglia fare il numero 34 degli abolizionisti?

*

L'on. Crispi, per quanto abbia mostrato anche ora di essere davvero passato da un pezzo fra gli arnesi storici, ha detto una vecchia e storica massima utile a ripetersi in questi giorni: « Qualunque cittadino, giuri,

o non giuri, è e deve sentirsi obbligato ad osservare le leggi. » Non dovrebbe adunque, per essere logici, parere strano, che si richiamino ad osservarle, ad osservare soprattutto quella che è la fondamentale dello Stato, coloro che fino nella Camera affettano di disprezzarle e sfidarle. Crispi disse, che votando contro la legge non passa per questo fra i suoi amici i nemici delle nostre istituzioni, cioè i radicali.

In conclusione stiamo col Barazzuoli, che chi vuol giurare giuri e chi non lo vuole se ne vada e che non vi debbano essere deputati per il solo scopo di usare del libretto ferroviario ed ai quali si abbia da aprire anche la via per abbattere le istituzioni.

IL DISCORSO DI DEPRETIS.

Leggesi nella Gazzetta del Popolo: Il ministro Depretis pronunciò un discorso abilissimo ed è giudicato uno dei suoi migliori.

L'on. Depretis venne specialmente applaudito quando rispose agli attacchi degli oratori dell'estrema Sinistra.

Rispose all'on. Bertani, il quale disse che il progetto apriva nello Statuto una breccia per la quale sarebbero passati anche i radicali, che il progetto, anziché aprire, chiudeva la breccia voluta aprire dal deputato Falleroni; che se per caso la breccia si fosse riaperta, il ministero avrebbe fatto il possibile perchè non vi entrassero né il Bertani, né i suoi amici.

L'on. Depretis provocò viva ilarità quando disse al Cairoli che il progetto non poteva certo delineare i partiti, nel momento in cui si vedeva l'on. Bovio a votare coll'on. Cairoli.

Scoppiarono vivissimi applausi quando con eloquenti parole il Depretis contrappose il proprio ideale monarchico all'ideale repubblicano dell'on. Ceneri.

Riscossero pure unanimi applausi le parole del ministro, quando disse che il governo avrebbe saputo impedire l'agitazione illegale, che si tentasse contro la legge sul giuramento.

L'alleanza austro-germanica in pericolo.

Vienna, 21. La notizia che sia stata scossa l'alleanza austro-germanica preoccupa i giornalisti di stamane.

La Neue Freie Presse vi ravvisa la conseguenza dell'influenza esercitata sui governi dal partito slavo-clericale, influenza che destò i sospetti della Germania. Dice che l'Austria in momenti critici è minacciata d'isolamento, involvente un pericolo estremo.

Il Neues Wiener Tagblatt constata essere oramai svanita la fede salda nell'alleanza austro-germanica e quindi è ora aperta la via a sospetti reciproci fra i due go-

sibili effettuazione, come quella di pretendere la consegna e l'utile delle 120 oncie d'acqua immediatamente al compimento dei canali consorziali (veggasi atto fondamentale art. III lettera b, costituzione del Consorzio lettera a, statuto articolo 7 lettera b) non possono perciò sottrarsi alle conseguenze, che anzi hanno obbligo di provvedervi. Altrettanto, deve darsi relativamente alla spesa che ha superato i due milioni preventivati dal Consorzio, e ciò per quanto i consorziati e rappresentanti di alcuni Comuni cerchino ora di sottrarsi, trincerandosi dietro i rispettivi Consigli comunali, sotto lo specioso pretesto che il loro mandato era subordinato alla spesa fissata. Poichè, badisi bene, i rappresentanti dei Comuni non ebbero dai rispettivi Consigli comunali tanti mandati speciali, uno per la spesa, l'altro per curare le vendite d'acqua, altro per assistere e vigilare allo sviluppo dei lavori, altro per l'amministrazione relativa e così via, bensì il mandato di rappresentare i propri Comuni per cominciare e compiere la canalizzazione del Cajo e Tagliamento.

Ripeto quindi, se le condizioni speciali sotto cui i Consigli comunali hanno deliberato di dare al proprio Sindaco il mandato di rappresentarli nel Consorzio per l'effettuazione dell'opera, hanno fallito, perchè infondate o per qualunque altro motivo, non cessa e non viene meno la responsabilità dei mandanti verso terzi, derivata dalla esecuzione dell'opera, per la quale essi hanno delegato il proprio Sindaco a rappresentarli. Ai Consigli comunali quindi non resta altro che sperimentare i loro crediti diritti verso i propri Sindaci in quanto li avessero male rappresentati. Ma, per quanto sono andato esponendo nella presente memoria, la loro azione sortirebbe ancora infondata.

Cajo entra in una Società per l'esercizio di una Impresa mediante l'esborso di lire diecimila che stima molto bene impiegare; e siccome non vi può attendere in persona delega legalmente Tizio a rappresentarlo. Tizio si fa parte attiva della Impresa; alcune spese preventivate aumentano straordinariamente, cessa la prospettiva degli utili non solo, occorrono altre 10 mila lire per pagare i debiti verso operai, fornitori, sovvenzioni di denaro. Tizio riferisce al suo mandante, il quale ritira Tizio e rinuncia alla Società alla quale lascia da pagare i debiti. Rotta la catena, tutti i soci diventano tanti Cajo e felice notte a tutti i creditori. Ma vi ha di più, poichè i Comuni consorziati delle lire 10 mila non ne hanno spese cinquecento e godono da due anni il beneficio previsto dalla loro Impresa; e lasciato tirare la conclusione intorno alla lite tra i consorziati, ossia dei consorziati col Consorzio.

(continuo).

APPENDICE 8

SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
del Consorzio Ledra-Tagliamento.

(Continuazione).

Dovrebbero inoltre i consorziati pensare al proseguimento del Canale di S. Maria fino a S. Stefano, all'apertura di un nuovo Canale derivandolo dal Canale di Castions presso il confine tra Pozzuolo e Mortegliano, per poter servire i terreni più alti del territorio di Mortegliano, al proseguimento del canale di Trivignano verso Claviano. Tali tratti di Canali, come parmi averlo già detto, serviranno a provvedere del necessario scarico i Canali di Castions, S. Maria e Trivignano e ad estendere la facilità delle consegne e vendite d'acqua. Ho pure accennato che per mezzi finanziari relativi servirà la residua parte del sussidio governativo dopo pagati i debiti consorziati.

Ma prima di tutto, e supremamente importa, abbiano a cessare gli insorti litigi tra i consorziati, e dei consorziati col Comune di Udine.

Fo dimostrato come i guai, oggi lamentati, sieno da attribuirsi alla grandiosità e novità dell'opera, correggiosamente intrapresa, non abbastanza nel suo insieme studiata, e disgraziatamente male diretta.

semplice legge dichiarativa, motivata dalle contestazioni insorte dietro il noto incidente: Mezzini ed altri chiari patrioti non volendo giurare scrissero alla Presidenza di rinunciare al mandato.

Essi non concepirono nemmeno possibile un deputato senza giuramento. Spiega le ragioni sociali, giuridiche e politiche del giuramento. Dice che la presentazione del progetto fu una concessione fatta agli scrupoli di nomini liberali. Trattasi di sostituire l'autorità della legge all'autorità isolata della Camera. Parla del giuramento come istituto civile.

Zanardelli osserva che la materia dell'odierno progetto compete principalmente al presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Risponde all'accusa di contraddizione fra le sue dichiarazioni circa la gravità della questione e la subitanea presentazione del progetto. Protesta del suo effetto a Cairoli.

Trattasi di questione grave bensì, ma che in quattro giorni di discussione può esaurirsi tanto come in quattro secoli. Respinge l'accusa che il progetto sia illibale e reazionario. Domanda a sé stesso se è diventato un grande reazionario. (Si ride). Erammo che, opponendosi alle proposte Cuccia e Pierantoni, accennò precisamente alla necessità di un formale progetto di legge. Se il progetto non si fosse presentato, gli avversari avrebbero rovesciate le accuse. (Bene).

Sostiene la convenienza e l'opportunità politica del progetto. È molto meglio che la delicata materia regolisi con una legge, che lasciarla abbandonata ai colpi di maggioranza che lasciano sempre sospettare influenza e odiosità personali. (Approvazioni).

La prescrizione del giuramento riscontrasi nelle legislazioni più liberali del mondo. Risponde a Ceneri. Espone le differenze fra mandato civile e mandato politico. Il mandato politico non può essere imperativo. Sostiene gli elettori dover essere posti in condizione di riconoscere i loro rappresentanti, allorquando questi mettessero nell'impossibilità di esercitare il loro mandato.

Risposto poi ad altre accuse di Crispi, Ceneri, e Bertani, prega gli amici a votare con coscienza tranquilla la legge, come quella che non può impedire lo svolgimento ed il compimento di tutte le nostre libertà.

Trajai dopo i discorsi dei ministri riuniasi a svolgere il suo ordine del giorno.

Comin svolge il suo con un discorso in cui dichiara non necessaria la legge.

Boselli presenta la relazione sul trattato di commercio col Belgio.

Maglani presenta il progetto sulla regolazione fondiaria.

Correale ritira il suo ordine del giorno e quelli di Etia, Cuccia, Luciani, Laporta, Savino, Bonardi Secordi ed altri non possono essere svolti perché presentati dopo la chiusura della discussione generale.

Villa, Crispi, Cairoli, Ceneri parlano per spiegazioni e per fatti personali rettificando i loro intendimenti od interpretazioni delle cose dette da loro.

Per dare il tempo alla Commissione di dire il suo parere sugli ordini del giorno, sospendesi la seduta per pochi minuti, e quand'è ripresa, La Porta dichiara che la Commissione avrebbe mantenuto il suo ordine, ma poiché non è stato presentato uno da sessantasei deputati così formulato: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, afferma la sua fiducia nel governo e passa alla discussione degli articoli » essa commissione vi si associa anziane, perché esprime pienamente il suo concetto e la sua fiducia.

Minghetti della commissione vede nel progetto un segno dei propositi del ministero di mantenere incolumi le istituzioni e perciò non ha difficoltà di esprimergli la sua fiducia per questa parte, ma non intende estenderla oltre.

Depretis pur ringraziando coloro che presentarono gli ordini del giorno favorevoli alla legge, dichiara di accettare quello che esprime fiducia, testé letto.

Cairoli e Crispi dichiarano di non poter pronunziarsi sulla questione di fiducia, se non quando il ministero avrà fatto conoscere la sua politica.

Si procede per appello nominale alla votazione della prima parte dell'ordine del giorno: « La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, afferma la sua fiducia nel Governo. »

Risultato della votazione: favorevoli 324, contrari 32, astenuti 31.

Si procede per appello nominale sulla seconda parte dell'ordine del giorno: « e passa alla discussione degli articoli. »

Risultato della votazione: favorevoli 301, contrari 74, astenuti 2. Approvati poi il complesso del progetto.

Annuizzasi una interrogazione di Bovio, Bertani ed altri se il Governo abbia speso una parola generosamente italiana per salvare la vita del giovane triestino Oberdank.

Depretis dirà domani se e quando risponderà.

(continua).

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Nella votazione della prima parte dell'ordine del giorno, che affermava la fiducia nel Ministero, votarono contro i deputati veneti Mattei Antonio e Tivaroni; si astennero Boughi, Di Breganza e Saismith-Doda. Tutti gli altri deputati veneti votarono in favore.

Si astennero i deputati Cairoli, Crispi, Micali, Fabrizi e Mussi.

Nella seconda parte dell'ordine del giorno colla quale si dichiarava di passare alla discussione degli articoli, votò in favore di tutta la destra.

Votarono contro tutti i deputati dell'estrema sinistra e i deputati Crispi, Cairoli, Comin, D'Arco, Fini, Fabrizi, Giavagnoli, Marescalchi, Micali, Mussi, Zanolini, Priario, Doda, Varè, Tecchio, Francica, Mori, Di Breganza, Giuriati, Mattei Antonio, Tivaroni.

Gli onor. Buccchia e Cavalletto erano in congedo. Parenzo e Caporle assenti.

Padova. L'altra sera, ignoti furfanti, valendosi di chiavi false e scassinando dei mobili, rubarono in danno del sig. Luigi Salmaso, abitante in via San Bernardino, la cospicua somma di Lire 5000, fra denari ed effetti preziosi.

Bologna. Il tenente Roncagli bo-lognese, reduce dalla spedizione polare antartica capitanata dal tenente Bove, ha fatto dono al municipio di parecchi oggetti relativi ai costumi di quei paesi, nonché di un modello di barca colà usata.

Torino. Iersera poche diecine di giovani, partiti dalla Galleria Subalpina gridando: « Viva Oberdanck ! Abbasso l'Austria ! » si diressero a piazza Castello e ritornarono poi a piazza Carlo Alberto dove sostarono. Durante la strada un gran numero di giovani si unirono ai primi, così che a Piazza Carlo Alberto i dimostranti raggiunsero il migliaio.

Quivi furono tenuti discorsi violenti contro l'Austria. Si udirono anche grida sediziose. In quel mentre da piazza San Carlo uscirono alcuni drappelli di guardie e di carabinieri, in tutto circa un centinaio.

Dopo le solite intimazioni i dimostranti si sciolsero. Avvennero violenti diverbi con le guardie. Furono arrestati sei operai e due studenti. La cittadinanza deplova vivamente l'accaduto.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Budapest 21. I giornali locali smentiscono la notizia che il cardinale Simor abbia intenzione di recarsi a Roma per conciliare re Umberto col papà; la dicono addirittura un'insania.

Francia. Parigi 21. Il governo presentò al Senato un progetto che allarga la competenza dei tribunali francesi in Tunisia, di cui la Camera approvò l'organizzazione, perché provvedono alla pronta e felice soluzione dei negoziati per l'abolizione delle capitolazioni.

— Vieta la causa contro la città di Marsiglia, l'ex-imperatrice Eugenia offrì in dono all'Amministrazione comunale di quella città il Castello ed il Parco di Pharsos, oggetto del litigio. È quasi certo che saranno accettati.

Inghilterra. Londra 21. Malgrado i recenti discorsi tenuti da lord Derby, lord Chamberlain continua a tenere una viva corrispondenza colla Francia riguardo alla questione egiziana, senza però procedere sulla via d'uno scioglimento. Si prevede anzi che la Francia protrarrà la sua decisione a questo proposito fino a tanto che le sarà riuscito di ottenere altrove qualche vantaggio, per poter poi basare la pretesa sopra un fatto compiuto.

Bielgio. Bruxelles 21. Un lungo discorso del ministro delle finanze constatò che il deficit del 1881 è di sei milioni, nel 1882 di quattordici, nel 1883 sarà di venticinque. Ne furono causa la trasformazione delle ferrovie, la minore rendita delle imposte, le spese dell'istruzione e dei lavori pubblici. Raccomandò le economie, e di astenersi da spese nuove. Presenterà progetti allo scopo di equilibrare il bilancio.

Cronaca URBANA E PROVINCIALE.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 112) contiene:

1. Estratto di bando. Ad istanza del nob. Girardi Girardi di Pravdomini, nel 30 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di L. 3848, in pregiudizio di Panigai, Enrico Bortolo, minore, rappresentato dalla madre Fagiotti Maria vedova Panigai di Pordenone, l'incanto di immobili siti in mappa del Comune cens. di Pravdomini.

2. Estratto di Bando. Nel 15 febbraio 1883 avanti il Tribunale di Tolmezzo, sul dato offerto di L. 300, sarà tenuto l'incanto di immobili in mappa censaria di Zuglio, eseguiti da Quaglia Giacomo in confronto di Grassi Biagio e consorti su Gio. ed altri.

(continua).

Commissione provinciale per soccorsi agli inondati.

All'on. Direzione del *Giornale di Udine*. Accuse ricevuta del terzo versamento effettuato da codesta onor. Direzione del *Giornale di Udine* di L. 233,37, ammontare delle obblazioni ulteriormente raccolte a pro degli inondati nel Veneto.

Nel dare quest'atto di ricevuta, colgo l'occasione per rinnovare a V. S. Ill.ma ed a tutti i più benefattori ogni maggiore grazia.

Udine, 21 dicembre 1882.
Il Prefetto Presidente, Bruschi.

Consiglio scolastico. Nella sua tornata del 20 corr. mese, il Consiglio provinciale scolastico approvò alcune nomine e conferme di insegnanti elementari per i Comuni di Lauco, Resia, Tricesimo, Sacile, Porcia, Rigolato, Pasian di Pordenone, Castions, Varmo, Prata, Montereale, Fagagna, S. Daniele, Cassacco e Cavazzo Carnico.

Deliberò raccomandare al Ministero le istanze per sussidio della scuola tecnica di Cividale, di alcuni Comuni per spese indicate per arredamento scolastico, e di insegnanti per tristi condizioni economiche.

Approvò il contributo del Monte Pensioni degli insegnanti elementari per 1882, riconoscendo concorrerli gli estremi di legge e il quadro degli aumenti di decimo dovuto ad alcuni insegnanti elementari.

Prese alcuni provvedimenti scolastici per i Comuni di Platischis e Trasaghis, incaricando in pari tempo l'ufficio scolastico di provvedere d'ufficio alla nomina di insegnanti nei Comuni che ancora non vi providero.

Rimandò ad altra adunanza la trattazione di alcuni altri affari.

Stanziamenti forzosi della Deputazione Provinciale nei bilanci dei Comuni del Consorzio Ledra. Dall'autore di un precedente articolo sulla questione tra i Comuni componenti il Consorzio del Ledra, riceviamo anche la seguente nota:

Rispondo tardi perché non ho letto prima l'articolo del sig. V. C. che intende confutare alcune mie opinioni pubblicate in questo giornale sulla grave deliberazione presa dalla Deputazione prov. di includere d'ufficio, nei bilanci dei Comuni dissidenti, le somme loro richieste dal Comitato del Consorzio Ledra.

Il sig. V. C. afferma che l'articolista, così mi chiama, appoggia su dati insostenibili, e che questi regolano di conseguenze tutte le sue argomentazioni. Quali sono questi dati insostenibili non dice, né io farò indagini per rilevarli.

La potenza argomentativa del sig. V. C. è tutta riposta nella distinzione che egli ha fatta nel suo articolo tra *Comitato esecutivo* e *Comitato amministrativo* del Consorzio, distinzione che non fu mai contraddetta, e conchiude con queste parole di facile apprezzamento per chi legge: « Or l'articolista non dovrebbe ignorare come per non essere ancora compiuta l'impresa del Consorzio, sussista ora il Comitato esecutivo dell'opera, e non sia ancora mai stato formato il Comitato esecutivo amministrativo, intorno al quale solamente potrebbero reggere le argomentazioni sue (udite!) per provare che la Deputazione prov. doveva respingere il demandato stanziamento. »

Nel mentre ringrazio il sig. V. C. di questa ammissione gli domando se gli obblighi assunti dai Comuni ponendosi in Consorzio sulla base dell'alto fondamentale, mutino a seconda che a capo del Consorzio sia un *Comitato esecutivo* od un *Comitato amministrativo*?

A me pare di no per quanto sappia leggere quel documento e gli altri che al Consorzio hanno riferito. La responsabilità finanziaria dei Comuni non va oltre il canone annuo di L. 30,000 per l'acqua degli usi domestici; e che unica e sola sia questa che loro incombe, lo si rileva anche dalla lettura della relazione 22 ottobre 1876 della Commissione promotrice del Ledra alle Giunte Municipali dei Comuni che si invitavano a consorziarsi e colla quale si trasmetteva loro la formula di deliberazione per i rispettivi Consigli comunali, e dalla quale relazione togliamo il brano seguente al 2° capoverso pagina 9:

« Verificate così tutte le condizioni alle quali, come fu detto, è vincolata l'adesione delle Comuni, sorge evidente la dimostrazione che si sarebbe provveduto al capitale necessario per la costruzione dell'opera, al servizio degli interessi, al quanto d'ammortamento del prestito ed a tutte le spese di esercizio, per cui nessun altro onere graviterebbe sui Comuni, tranne il canone nelle misure del prospetto allegato num. 5 del piano fondamentale. »

È chiaro questo? Parmi.

Ripeto però che ben soddisfatto salutro quel giorno in cui si trovi il punto della conciliazione.

Il prof. Lovisato, il dotto compare del tenente Bove, di cui si legge

nell'*Antologia* il *Viaggio alla Patagonia ed alla Terra del Fuoco*, fu ieri tra noi a salutare i suoi amici e discepoli. Egli è animato dagli stessi fervidi sentimenti che lo spinsero al primo viaggio, per riprendere la via verso il Polo Sud.

Il Monumento a Garibaldi.

I lavori del Palazzo degli studi proseguono bene, e smentiscono ciò che fu detto nel *Giornale La Patria del Friuli*. Gli appunti fatti dai cittadini sulla costruzione eseguita dal sig. D'Aroco nella parte del locale degli studi verso ponente, furono giustissimi, perché quell'opera non corrisponde alla solidità ed esatta esecuzione come l'altro corpo verso il nord, mentre il lavoro nel corpo di mezzo, lo ripetiamo, come opinione generale, è fino ad ora bene eseguito.

Merita encomio la rispettabile Commissione d'ornato, la quale tenne fermo che non si potesse il grandioso progetto Presani e che assolutamente fosse eseguito il corpo architettonico di mezzo precisamente secondo il suo disegno e così compita una delle opere più belle dell'illustre nostro architetto.

Ottimamente fece, a quanto ci dicono, l'onorevole Giunta Municipale a conservare la bella porta antica che metteva all'atrio principale, ora demolita, dando un compenso all'impresa, perché, sebbene barocca e dello stile Bormini, è sempre un interessante oggetto artistico, da potersi di nuovo applicare in qualche altra località.

Il buon senso faccia che così si abbia ad adoperare anche per la classica e stupenda porta del cinquecento, ancor molto più pregevole di questa, che si vede mutilata in molte parti allo Spedale Vecchio e che dà ingresso al pubblico Essiccatoio.

Un distinto amico scrisse nel *Giornale il Popolo* in proposito al Monumento da erigersi all'Eroe Garibaldi (ed antecedentemente a questo da noi pure sul *Giornale di Udine*) monumento da collocarsi sulla piazza omonima dopo compito il Palazzo degli studi.

Fu detto appunto sulle varie opinioni circa il modo di esecuzione di questo monumento, che cioè taluno lo vorrebbe equestre e tal altro pedestre.

Il nostro parere e di molti cittadini sarebbe di eseguirlo a cavallo, e la ragionevole Commissione procuri i mezzi perché così venga attuato.

A cavallo egli combatté i nemici nelle ande dell'America equatoriale, a cavallo combatté fugando gli austriaci a Lui, a cavallo fece voltare le spalle ai francesi il 30 aprile 1849, a cavallo combatté gli austriaci nel 1859 a Varese, a cavallo difese i Borboni da Marsala al Volturno nel 1860 ecc. ecc. Non fu che dopo la fratricida ferita d'Aspromonte che il grande Eroe dovette talvolta recarsi a dirigere le operazioni guerresche in lettiga.

Fare le cose grandiose e firle bene è vera economia; con di più queste lasciano buona fama di sé alle future generazioni. E perciò speriamo che la Commissione incaricata a tal'opera saprà, secondo i mezzi e le condizioni che le verranno presentate dagli artisti concorrenti, deliberare in favore del Monumento Equestre, mantenendolo così in carattere colle gesta del più grande guerriero che a sua difesa abbiano avuto l'umanità.

A. Picco.

Medaglie al valor civile. La Commissione incaricata di conferire le ricompense al valore civile, ha deciso di conferire la medaglia al valore civile, colla data del 1° dell'anno, a tutti coloro i quali si sono distinti per atti di coraggio nella occasione delle ultime inondazioni.

Guardie forestali provinciali.

In seguito all'esame sostenuto il 20 corr. presso la locale Prefettura, furono promossi ai gradi effettivi di Brigadiere e Vicebrigadiere nel Corpo delle guardie forestali provinciali, a far tempo dal primo del p. v. gennaio, i sottoindicati

debiti, mi è necessario di formalmente dichiarare, non aver avuta parte né diretta né indiretta nella faccenda del 30 luglio u. d. e di essere affatto estraneo allo scritto, che diede poi per risultato il processo 9 dicembre c.m., il quale scritto, più che da uno di Paluzza, può benissimo essere stato concepito e consigliato da altro dei Capitani del Quartier Sotto Randice. Il comunista e contribuente di Ravascletto Impiegato al Municipio di Paluzza.

Teatro Minerva. Abbiamo già annunziato che la Drammatica Compagnia Mauri darà a questo Teatro un breve corso di recite. Aggiungiamo oggi che la Compagnia promette produzioni scete e diamo l'elenco artistico e le altre indicazioni del cartellone:

Donne — Elena Mauri, Elvira Mauri, Adele Muratori, Carlotta Baratta, Adelaide Mauri, Sofia Mauri, Annita Baratta, Caterina Rastropoli, Agostina Perelli, Fanni Priola, Lidia Mazzolini.

Uomini — Romeo Zucconi, Luigi Mauri, Italo Baratta, Dario Muratori, Schiavi Vittore, Filippo Pizzirani, Antonio Mauri, Demetrio Cappino, Amleto Mauri, Ercole Baratta, Angelo Verni, Giovanni Mazzoleni, Enrico Dondini.

La prima recita avrà luogo domenica 24 dicembre corr. colla produzione di P. Ferrari, intitolata: *Prosa*.

Prezzi serali: Biglietto d' ingresso alla platea e palchi cent. 60, Id. pei sott' ufficiali e piccoli ragazzi c. 30, Id. al loggione indistintamente c. 30; poltroncina in platea c. 60, sedia in platea e seconda loggia c. 40, un palco lire 3.

Prezzi d' abbonamento: Per n. 10 rappresentazioni indistintamente lire 4, una sedia in platea l. 2, una poltroncina l. 1.

Le sedie in prima loggia sono libere.

Gli abbonamenti si ricevono al camerino del Teatro da apposito incaricato nei giorni 23 e 24 dicembre dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Mercato bovino. Ieri al mercato del terzo giovedì del mese c'erano circa 1800 bovini, così divisi: circa 500 vacche, 600 fra soranelli, cievi e vitelli e circa 400 buoi. Affari mediocri in roba giovane. Pel resto, andarono vendute da 20 a 25 vacche e da 6 a 10 paia manzi in sorte. I cavalli erano circa 70, in generale di basso prezzo. Furono fatti tre affari.

Voleva solennizzare le Feste! Il facchino Antonio D., udinese, occupato in Trieste all'esposizione, venne l'altro ieri colto nell'interno dell'edificio N. 11, mentre tentava di sfornare con intenzione furtiva una cassetta contenente delle bottiglie con liquori di proprietà di una Ditta Triestina.

Lorenzo avv. Bianchi. Inaspettato e doloroso ci giunge da Pordenone il seguente annuncio della morte d'un egregio nome l'avv. dott. cav. **Lorenzo Bianchi.** Uniamo il nostro al pietrui compianto, partecipi come ci sentiamo al dolore della famiglia e dei parenti nostri carissimi amici.

Una vita preziosa si è spenta la notte del 20 andante in Pordenone. L'avv. cav.

Lorenzo Bianchi non è più. Un improvviso male lo trasse alla tomba senza permettergli un vale alla moglie, alla figliuoletta. Dire de' tanti suoi pregi, dell'inuita bontà dell'animo suo, de' suoi modi gentili, del suo colto ingegno, non lo permette a me né la foga del dolore per la perdita di tanto amico, né la brevità dello spazio consentito ad un cenno necrologico. Questo solo dirò: che nell'esercizio della sua professione si addimorò sempre il tipo dell'onestà e dell'integerrimità; che la sua vita fu sempre civilmente e moralmente illibata; che amò di caldissimo affetto la patria e la famiglia, e che l'animo generoso di lui fu sempre inclinato a sentimenti cordiali e geniali, ed al perdono dell'offeso. Povera moglie, povera figlia! Quanto avete perduto in lui! D. B.

FATTI VARI

Un premio di duemila lire. Il ministero dell'interno ha promesso un premio di lire 2000 a chi fra otto giorni riuscirà ad arrestare gli autori dell'audace grassazione commessa alcune settimane fa nel treno ferroviario tra Casalnuovo e Napoli.

Un aeronauta suicida. Quell'Angelo Conti che sotto il nome di Contier fece a Udine, in occasione delle festa del Ledra, l'ardita ascensione in pallone, si è ucciso l'altro giorno a Ferrara esplodendosi sotto il mento un colpo di fucile. Sulle cause che spisero il Conti alla disperata fine, le versioni sono disparate.

Bachicoltori italiani nel Turkestan. Notizie da Pietroburgo annunciano che il generale Cernaiew ha proposto al Governo di introdurre nel Turkestan la coltura dei bachi da seta, chiamando, a tal uopo, dei bachicoltori italiani.

Nuovo paracqua. A Torino il signor Calamiglia Ettore, ha ideato un paracqua che può ricoprire tutto il corpo, portando la cupola sul centro della testa, mentre il bastone è tenuto da una mano ad un lato del corpo. Nell'aprire l'ombrello dall'interno del bastone, in alto, in mezzo alle bacchette, scatta fuori un semplicissimo congegno, ma senza molle, ché sarebbero troppo fragili, il quale congegno produce questo bellissimo, quanto comodissimo spostamento. L'ombrello, tanto aperto che chiuso, è elegante e semplice nello stesso tempo, e per nulla dissimile dagli altri usuali.

Giornali. A Ferrara esce un foglio provinciale, la cui vita finanziaria, esso dice, è assicurata dal concorso di molti azionisti; cosa del resto molto naturale e necessaria per la stampa di provincia, che deve trattare quotidianamente gli interessi locali. Detto foglio si chiama: *La nuova Ferrara*.

Il Convegno è il titolo del giornale che sarà edito in Milano dallo Stabilimento Cavelli a datare dal 1 gennaio 1883, in 8 pagine, carta di lusso.

Il Convegno, diretto da Virgilio Colombo (*Athos*) e redatto da egregi scrittori, sarà illustrato dalle matite di valenti artisti.

Articoli letterari, critiche, corrispondenze, novelle, bozzetti, note ed impressioni, riviste, sport, bibliografie, crociera, varietà, teatri, arte, musica, disegni d'attualità, incisioni artistiche; tutto sarà disposto in guisa che *Il Convegno* riesca un giornale istruttivo, dilettabile, utile, senza essere melanconicamente pesante.

Ogni mese saranno pubblicati un foglio di musica, appositamente scritta da distintissimi maestri, ed un foglio umoristico.

Il Convegno è destinato alla famiglia e può passare con tutta sicurezza fra le mani dei giovani, offrendo letture sane ed interessanti.

Il prezzo d' abbonamento, assai modico, è alla portata di qualunque borsa.

Come strena, un abbonamento al *Convegno* costituisce un regalo comodissimo, che si può fare agli amici lontani, ai giovani ed alle giovinette. E se il regalo è accolto fa piacere, è un piacere che dura tutto l'anno.

ULTIMO CORRIERE

Tra francesi ed italiani.

Si ha da Marsiglia che la mattina del 20 corr. nelle pianure del Crau, vicino ad Arles, si impegnò una gravissima rissa fra lavoranti francesi e lavoranti italiani.

Un francese provocò con sconce parole un italiano, il quale, volendo reagire, venne assalito con le armi. Di qui nacque la rissa fra un gran numero d'italiani e francesi. Si fece uso dei revolvers e dei coltellini; un italiano rimase morto sul colpo, cinque furono gravemente feriti; due si disperavano di salvarsi.

Intervenuta la gendarmeria, questa procedette a molti arresti. Vennero ordinate pattuglie di sorveglianza, perché si temono altre violenze e provocazioni.

La madre di Oberdank.

Un dispaccio da Vienna all'*Eugenio* riporta la voce che la madre dell'infelice Oberdank sia divenuta pazzo dal dolore.

TELEGRAMMI

Pietroburgo. 21. Lo czar ordinò lo scioglimento della Lega antiterrista a motivo dell'enorme spreco di danaro speso frustraneamente. Fu però conservata la Lega sacra e la così detta *ochrana*, la guardia personale dello czar.

Vicenza. 21. Stasera ebbe luogo una num-rosa, ordinata, solenne dimostrazione iniziata dalla gioventù vicentina per protestare contro il supplizio di Oberdank.

Berlino. 20. La *Nord Deutsche All. Zeitung* torna sull' articolo della *Gazzetta di Mosca*. Rallegrasi che questa abbia chiarito l' opinione della Russia sopra i malintesi inconsistenti fra gli uomini responsabili e dirigenti gli affari dei due Stati vicini.

Il ricevimento cordiale di Giers a Berlino rispose ai rapporti personali dei due uomini di Stato, ma fu anche l' espressione naturale della relazione fra i due gabinetti. L'imperatore è quasi ristabilito.

Parigi. 21. Oggi il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grévy discuse il progetto di Janreguiberry sulla spedizione al Tonkin. Gravy accettò il progetto. Duclerc era assente.

Lione. 21. Krapotkine fu arrestato stamane a Thonon ed inscritto fra i carcerati di Lione.

Londra. 21. Lo Standard dice che il Kedive scrisse al Sultano, annunciando l'intenzione di abdicare a favore del figlio. Il Sultano lo dissuase.

Lo Standard ha da Vienna: La posizione di Kalouky è scossa perché non abbastanza devoto alla politica tedesca. Kalay o Tisza lo surroghebbe.

Il *Daily News* dice che la Porta teme un movimento nei Principati e nei Balcani. I Governi di Cettigne, Belgrado, e Sofia si scambiano le loro voci.

Berlino. 21. Rispondendo alle asserzioni del *Golos* che la Prussia cominciando ad elevare le fortificazioni della frontiera ha forzato la Russia di fare altrettanto, la *Norddeutsche All. Zeitung* dice: Ogni governo ha diritto ai preparativi della propria difesa, nessuno pensa perciò a presentare reclami, né crede ad una guerra imminente; ma le fortificazioni dei confini servendo per la maggior parte anche agli attacchi provocano per i vicini la necessità di fortificare. Non potrebbe vedere però in ciò un sintomo della pace minacciata.

Parigi. 21. Bontoux e Feder si appellaroni.

Londra. 21. I giornali dicono prossimo un accomodamento fra la Francia e gli Howas di Madagascar: questi ammetterebbero le domande della Francia.

Lione. 21. Krapotkine fu arrestato perché nella perquisizione domiciliare furono scoperti documenti importanti che stabiliscono la sua partecipazione ai movimenti anarchici francesi. Comparirà al Tribunale correzionale di Lione nella prima quindicina di gennaio coi 45 anarchici arrestati.

Londra. 21. Il *Times* ha da Filadelfia: La Camera dei rappresentanti approvò una mozione che autorizza il presidente a proclamare il diritto degli Stati Uniti di reclamare che la giurisdizione extraterritoriale a Tunisi non si eserciterà più perché la Francia vi stabilirà un sistema giudiziario bastante a proteggere gli americani.

Berlino. 21. La *National Zeitung* fu informata in proposito all'intenzione di sparpagliare le truppe al confine prussiano o russo, che trattasi di rinforzare le guarnigioni al confine con la fanteria ed eventualmente la cavalleria, di preparare le caserme e di collocare un secondo binario su parecchie linee dell'est.

Vienna. 21. Secondo la *Gazzetta di Agram* è imminente la concessione di una larga amnistia in favore degli arrestati della Bosnia ed Erzegovina che parteciparono alla insurrezione.

Costantinopoli. 21. I rapporti di Bedri bey sulla questione dei confini turco-greci ne fanno prevedere la soluzione sulla base dello status quo, conforme alla nota della Porta del 25 novembre. La Porta è intenzionata di accordare ulteriori concessioni per le imprese industriali. Savet pascià fu nominato consigliere intimo del Sultano col l'anno emolumento di 40,000 piastre, e a sua disposizione fu posto un appartamento nel palazzo del Sultano.

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 dicembre 1882

(listino ufficiale)

	Al quintale	Al' ettolit.	Al' ettolit.	Al' ettolit.	Al' ettolit.
Frumento					
nuovo	16.75	17.65	22.17	23.37	
Granoturco	9.—	11.—	12.45	15.22	
Segala	11.80		17.05		
Sorgorosso	6.—	7.50			
Lupini	7.—	8.—			
Avena					
Castagne			9.—	13.—	
Fagiulini di pianura	14.—	16.50			
alpighiani					
Orzo brillato					
in pelo					
Miglio					
Spelta					
Saraceno					

Al quintale

FORAGGI	fuori dazio	dazio	dazio
Fieno:			
dell'alta { 1 ^a qualità	5.—	6.—	5.70
{ 2 ^a :	4.30	4.80	5.—
della bassa { 1 ^a :			5.50
{ 2 ^a :			
Paglii da foraggio			
da lettiera	4.—	4.15	4.40
COMBUSTIBILI			
Legna da ardere, taglie	2.34	2.09	2.60
in stanga	2.24	1.89	2.50
Carbone di legna	7.20	6.—	7.80

6.60

2.15

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

6.60

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettoriali Incisive

Dalla Chiara

Deposito generale in Verona presso il preparatore Giannetto Dalla Chiara farmacista.

Ogni pacchetto delle vere Pastiglie dalla Chiara è riinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura dei Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canna dei fanciulli ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti Pastiglie della Chiara.

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto. — Vendansi in UDINE alle farmacie A. Fabris, Alessi, Compessati, Minissi — in FONZASO Bonsempante. Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

XX ANNO

IL

ANNO XX

S O L E

NUOVO

GIORNALE COMMERCIALE - AGRICOLO INDUSTRIALE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi 1872

ORGANO UFFICIALE

della Camera di Commercio ed Arti di Milano
dell'Associazione dell'Industria e del Commercio delle sette
in Italia delle Banche Popolari consociate
e dell'Associazione Generale Italiana di M. S. fra i Viaggiatori
di Commercio

Coi 1883 il Sole entra nel suo 20° anno di vita; vita prospera, attiva feconda. Esso non ha bisogno di dimostrarlo, né di un programma per far sapere cosa vuole, ciò che farà.

Aveva promesso continui e notevoli miglioramenti e nel corso del 1882 aumentò i telegrammi politici e commerciali, le Riviste e la Collaborazione, che rimane sempre composta degli illustri suoi collaboratori: Commendatore Prof. Luigi Luzzatti, Deputato Comm. Vittorio Ellena, Direttore generale delle Gabelle, Comm. Prof. G. Cantoni, Deputato Direttore della Scuola superiore di agricoltura, Cav. Gabriele Rosa, scrittore di fama europea e membro dell'Istituto lombardo — Eugenio Morengaro, ecc., oltre la Redazione ordinaria ed un centinaio di corrispondenti.

Per rendere più variato e più popolare il Sole aggiungeremo col nuovo anno al giornale, una varietà di notizie amene e un romanzo in appendice. Di guisa che gli Abbonati al Sole, non avranno d'ora in poi bisogno di altri giornali, non solo per gli affari, ma nemmeno per le loro famiglie.

I Lettori del Sole conoscono la nostra divisa: "poche parole e molti fatti"; perseverino quindi nel loro appoggio e nella loro benevolenza ed avranno col Sole un giornale sempre più utile e completo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Franco a domicilio a Milano e per tutto il Regno d'Italia, Trimestre L. 7. — Semestre L. 14. — Anno L. 26. Per la Svizzera, Austria, Germania, Francia e Inghilterra, Trimestre L. 13. — Semestre L. 25. — Anno L. 48.

Le associazioni decorrono dal 1° e dal 16 di ogni mese e si ricevano all'Ufficio del Giornale, Via Carmine, 5, Milano, e presso gli Uffici Postali.

Non si accettano abbonamenti minori di 3 mesi.

81

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE ZOPPIATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Approvato nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Adottato nei Reggimenti di Cavalleria ed Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra.

Ottimo rimedio di pronta e sicura guarigione per le doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei cordoni, gambe e delle glandole. Per mollette vescicatori, capeletti, puntine formelle, debolezza dei reni, e per malattie degli occhi, della gola e del petto.

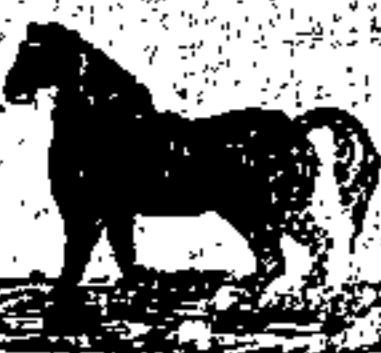
Ogni flacone è munito del marchio Bollo Governativo.

POMATA SOLVENTE HERTWIGT-NOSOTTI. — Rimedio di un effica sorprendente contro le Teniti (volg. infiammazione dei cordoni) le Iaropi tendinei ed articolari (vescicatori) il cappello, la cappa, ed in tutti i casi di indurimento delle glandole od ispessimento della pelle (sclerosi). L. 2.50 al vaso.

Ceroni di vario colore (bianco, nero, beige, grigio), per la rimozione del pelo, indispensabile per tenitori di cavalli. Eccita la nascita del pelo nei casi di "caduta totale" o parziale dello stesso: per sregamento di finimenti, del basto, del pettorale della sella, dei tiranti, ecc., ovvero per ferite, abrasioni della pelle, rottura dei ginocchi, 12 anni di successo. L. 2.50 al vaso.

Per Udine e Provincia unici depositari BOERO e SANDRI Farmacisti alla Fenice Risorta dietro il Duomo. In Trieste alla Farmacia Foraboschi.

36



É APERTA L'ASSOCIAZIONE PEL 1883

ANNO XV

al giornale

ANNO XV

L'ITALIA AGRICOLA

dedicato al miglioramento morale ed economico delle popolazioni rurali

Premiato alle Esposizioni di Vienna 1873, Parigi 1872, 1878, ecc.

Fondatore e Direttore: Ing. G. CHIZZOLINI.

L'italia agricola è la più diffusa ed interessante rivista d'agricoltura.

Si pubblica in Milano due volte al mese in fascicolo di 24 pagine con 48 colonne di testo illustrate e copertina di 8 pagine per inserzioni.

Per tutta Italia: Anno L. 15 Semestre L. 8.

PREMIO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori che rimerteranno in vaglia o lettera raccomandata, L. 15, quale anticipato importo dell'anno abbonamento pel 1883, avranno diritto a ricevere franchi a domicilio due volumi a scelta fra i seguenti:

1. Chizzolini G. - Biografia di Pietro Cuppari (con ritratto).
2. Id. - Sui poderi concorrenti al premio d'onore (con mappe e disegni).
3. Cocconi G. - Storia naturale del bue.
4. Id. - Razze bovine europee.
5. Id. - Mantelli dei bovini.
6. Lemoigne A. - Nozioni di anatomia degli animali domestici (Istologia) con incisioni.
7. Parisi T. - Nozioni elementari di agricoltura e d'igiene (con incisioni).
8. Perrone C. - Aratura a vapore (coi disegni di tutti gli apparecchi).
9. Roncagli G. - Cenni agricoli forestali.
10. Rosa G. - Caseificio in Italia e fuori.
11. Velini G. - Metodo per salvare il frumento dalla malattia del riscaldo.
12. Zanelli F. - La vacca da latte.

Per associarsi, rivolgersi col relativo importo, all'Amministrazione del giornale l'Italia Agricola, Via Silvio Pellico, 6, Milano.

N.B. Indicare i due volumi che si desiderano in premio, nel mandare l'importo dell'abbonamento. — A richiesta per saggio si spedisce un numero gratis.

Le Monde Commercial

Compagnia d'assicurazioni contro le perdite del Commercio. Società civile a premio fisso e mutualità limitata.

Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

La Nationale

Compagnia d'assicurazioni sulla vita

Fondata in Parigi n. a. 1830.

Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.

Agenzia particolare per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.

Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

Coperte da viaggio — Plaids inglesi

Soprabiti con capuccio impermeabili

Udine — Mercato Vecchio Num. 2. — Udine

PIETRO BARBARO

AVVISA

la sua numerosa clientela, di aver fornito il suo Magazzino di stoffe ultima novità del giorno.

Nonché di avere approntato

N. 300 SOPRABITI
mezza stagione

di stoffe garantite pura lana con fodere di raso e satin a

Prezzi Fissi
Da L. 14 a L. 30

Treviso — Piazza dei Signori N. 779 — Treviso

CONFEZIONATURA ACCURATA

V E S T E D A C A M E R A
Padova — Via Morsari N. 117 — F. G. H. I. — Padova

77

IL VILLAGGIO

(ANTICA GAZZETTA DEL VILLAGGIO)

Abbonamento annuo L. 5

Giornale Agricolo Illustrato

Esce ogni Domenica in 10 pagine grandi con supplementi

ANNO VIII.

Inviare vaglia postale di lire cinque all'Amministrazione del Villaggio Via Silvio Pellico N. 8 MILANO.

Anno IX.

Monitore dei Prestiti

Giornale settimanale

ufficiale per tutte le estrazioni nazionali ed estere

CON RIVISTE

Politica, Finanziaria, Industriale e Commerciale

È questo il giornale che contiene le più sollecite, estese, esatte informazioni ed è il più a buon mercato d'Italia. — Pubblica tutte le estrazioni di prestiti tanto nazionali che esteri, riviste di tutti i valori, mercuriale dei prezzi di tutti i generi sui principali mercati, riassunto di notizie politiche, dividendi, versamenti, incassi, ed inoltre pubblica in speciale rubrica le estrazioni arretrate dei prestiti sia nazionali che esteri.

I signori Abbonati del Monitore hanno diritto a chiedere tutte quelle informazioni, schiarimenti e notizie, che desiderano inviando alla redazione del Monitore le serie ed i numeri delle cartelle che posseggono di qualunque prestito, essi ricevono gratis la risposta nel giornale; così, senza disturbi e senza nessuna spesa, sanno se la sorte li ha fatti vincere qualche premio, che fosse loro sfuggito. Né solo verifica gratuitamente le estrazioni passate, ma conserva nota delle cartelle possedute dai signori Abbonati e verifica anche le estrazioni future, avvertendo per lettera i signori Abbonati quando venissero favoriti dalla fortuna.

Chi si abbona al Monitore dei Prestiti non ha più bisogno d'altri giornali consimili.

Abbonamento annuo: ITALIA L. 5 — ESTERO L. 8

Milano — 5, Via del Carmine, 5 — Milano

61

Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

BOLOGNA

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni perché la pronta efficacia, di chi le ha usate è indubbiata, e non vi è chi le conosce che non le suggerisce a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie che hanno deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarrali polmonari, vescicalari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

Prezzo Cent. 60 la Scatola. — Sconto ai Rivenditori.

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini.

79